

# Azienda modello per sfidare la crisi

*Presotto, "produzione snella" per tagliare i costi  
Con il metodo Kaizen coinvolti tutti gli operai*

PORDENONE - Un'opportunità per rilanciare il Distretto del mobile in grande affanno potrebbe arrivare dalla «produzione snella». A fare da apripista è la Presotto, che con i suoi 205 dipendenti è una delle realtà più importanti dell'area mobiliara. Per prima nel settore legno (e bruciando sul tempo anche la lean factory, la fabbrica modello realizzata a San Vito al Tagliamento e inaugurata nel giugno scorso), la Presotto ha provato a giocare la carta della lean production, applicandola tuttavia a una realtà produttiva la cui caratteristica principale è quella di puntare sulle soluzioni personalizzate e su misura. «Quando nel 2008 è arrivata la crisi - spiega il presidente Luciano Biscontin -, abbiamo pensato a come poter migliorare, e lo abbiamo fatto puntando su una produzione personalizzata». Poi, un anno e mezzo fa, l'avvio della sperimentazione: «Il processo di lean - spiega il manager Sergio Urban - è nato in seguito alla decisione di passare dalla

produzione classica per stock a quella per ordini. Abbiamo cercato di trovare il giusto equilibrio con l'organizzazione aziendale». La strada individuata è stata quella del metodo Kaizen (che letteralmente significa «miglioramento continuo» ed è stato applicato per la prima volta da Toyota), e proprio nell'ambito di questo progetto si è conclusa ieri la seconda «settimana Kaizen», durante la quale un reparto della produzione è stato suddiviso in due gruppi di lavoro, che hanno svolto la propria attività individuando ed eliminando innanzitutto i passaggi inutili e i tempi di attesa che poi si riversano sul prodotto finale. Il processo è stato seguito da Ezio Prada, dello studio Value Performance di Milano: «Il percorso non è stato portato avanti dall'alto - racconta -, ma attraverso il coinvolgimento delle persone che operano nel reparto». L'organizzazione del lavoro è stata documentata anche attraverso fotografie, poi i dipendenti sono stati invitati a indicare le loro

soluzioni per tagliare al massimo sprechi di tempo e di risorse. In breve, la bacheca si è riempita di segnalazioni. I riscontri si sono avuti, e sono stati positivi: «Il nostro obiettivo - calcola Urban - è arrivare, alla fine del percorso, a recuperare il 10 per cento dei costi di produzione. Nel frattempo, abbiamo ridotto di un paio di settimane i tempi di consegna di alcune tipologie di prodotti». «Naturalmente - aggiunge Efrem Lazzarotto - non si può esaurire il metodo Kaizen in una settimana». Inoltre, continua Biscontin, «pretendiamo che le aziende dell'indotto ci vengano dietro, con sistemi e metodi nostri». Quanto ai risultati, la Presotto punta a chiudere il bilancio 2011 con un fatturato di 29,5 milioni, in sostanziale tenuta rispetto a quello dell'anno precedente. Di questo, il 70% è rappresentato dal mercato italiano, la restante parte da quello straniero.

**Lara Zani**

© riproduzione riservata